



Harsh Time – I giorni dell’odio

Fabio Melandri · 08 Giugno 2007



Harsh Time ovvero tempi duri, sgradevoli, crudeli quelli che segnano le esistenze di Jim e Mike. Il primo (Christina Bale) reduce dalla Guerra del Golfo vive le notti tra incubi e ricordi di morte ed i giorni in attesa di una chiamata dalla polizia di Los Angeles che tarda ad arrivare. L’assunzione nelle forze dell’ordine è il viatico per sposare la ragazza messicana che lo aspetta oltre confine e trovare quell’apparenza di tranquillità che pensa di meritare.

Il suo migliore amico Mike (Freddy Rodriguez) vive insieme alla fidanzata Sylvia. Disoccupato in cerca di lavoro più per volere di lei che non per propria convinzione, è la coscienza critica dell’amico con cui condivide avventure tra i bassifondi di South Central tra prostitute, trafficanti d’armi, spacciatori e poliziotti più o meno corrotti.



Il debuttante alla regia nonché sceneggiatore di Training Day, David Ayer ha scritto *Harsh Times – I giorni dell’odio* circa dieci anni fa, come una riflessione sull’amicizia nei bassifondi di Los Angeles “E’ una parabola, un racconto di ammonimento. Volevo catturare quel momento nella vita di una persona in cui, molto semplicemente, cresce. Il film parla di quando hai vent’anni e pensi di sapere come funziona il mondo. Volevo rappresentare una Los Angeles che si vede raramente, quei labirinti di zone che si trovano all’ombra dei quartieri popolari, delle strade che conoscevo fin dall’adolescenza. Volevo scrivere una storia sull’amicizia, che avesse i suoi codici e le sue regole

specifiche. Volevo parlare del tipo di persone che ho conosciuto quando sono cresciuto a Los Angeles. Molte anime e numerose vite sono state distrutte da queste strade. Ma molti altri sono cresciuti forti e robusti. Cos'è che fa la differenza? Di solito, sono le scelte che compiono le persone”.



Meno patinato di *Training Day*, sebbene l'immaginario ambientale e narrativo lo richiami più e più volte, *Harsh Time* è secco come un colpo di pistola, vibrante, crudo, a tratti commovente grazie alle interpretazioni maiuscole dei due protagonisti, Freddy Rodriguez – che dopo una lunga gavetta televisiva, *Six Feet Under*, è ora uno degli attori più richiesti e presenti sullo schermo da

Bobby a Poseidon, da *Lady in the Water* al prossimo *Havoc* moderna e provocatoria rivisitazione di *West Side Story* scritta da Steve Gaghan (*Traffic*) – e Christian Bale che dimostra per l'ennesima volta di essere uno degli attori più completi della nuova generazione. Il suo personaggio afflitto da allucinazioni capaci di distorcere la sua mente prima e la realtà poi, viaggia ametà strada tra lo splendido Tim Robbins di *Allucinazione perversa* di Adrian Lyne ed il Travis Bickle di *Taxi Driver* di Martin Scorsese. Forse non è un caso che Bale venga considerato, per la sua grande capacità di vivere il personaggio interpretato, il nuovo De Niro.

Con un finale disperato e per nulla consolatorio come potrebbe sembrare, *Harsh Time* ci accompagna nell'inferno delle nostre coscienze, in un viaggio dove alla sua conclusione non “uscimmo a riveder le stelle...”

Titolo originale: Harsh Time | **Regia:** David Ayer | **Sceneggiatura:** David Ayer | **Fotografia:** Steve Mason | **Montaggio:** Conrad Buff | **Scenografia:** Devorah Herbert | **Costumi:** Michele Michel | **Musica:** Graeme Revell | **Cast:** Christian Bale, Freddy Rodriguez, Eva Longoria, Chaka Forman, Tammy Trull, J.K. Simmons, Michael Monks, Samantha Esteban, Noel Guglielmi | **Produzione:** Crave Films, Andrea Sperling | **Anno:** 2006 | **Nazione:** USA | **Genere:** Drammatico | **Durata:** 120 | **Distribuzione:** Mikado | **Uscita:** 08 Giugno 2007 |